

## Svolta giudiziaria per l'azienda di Fuscaldo

# Affaire Italbacolor Arriva il dissequestro

La vertenza tocca da vicino i dipendenti che temono per il futuro

### FUSCALDO

Sono stati rimossi ieri i sigilli da Italbacolor. E adesso il provvedimento della Procura di Paola è definitivo. Il dissequestro nei confronti della fabbrica di Fuscaldo è consequenziale ai risultati delle analisi sulle acque di scarico del depuratore. Analisi effettuate dall'Arpacal con l'ausilio dei carabinieri dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Paola che hanno avuto esito negativo.

I lavoratori dell'Italbacolor tirano un sospiro di sollievo. In precedenza i sigilli erano stati levati soltanto momentaneamente per riavviare l'attività di produzione, da tempo interrotta, per poi essere riposti nuovamente nei giorni scorsi.

Nel merito l'azione di protesta, congiunta con i sindacati, è stata per circa due mesi abbastanza massiccia ed era culminata con due distinte manifestazioni. La prima presso la prefettura di Cosenza, la seconda invece municipio, a Fuscaldo. Ma non era servito a molto. Anche l'opposizione consiliare aveva inteso comunque accogliere le sollecitazioni dei lavoratori. La stessa minoranza che come ha spiegato il capogruppo consiliare Andrea Filella apprende con soddisfazione il dissequestro. «Una notizia positiva, sia per i lavoratori che per le loro famiglie. Italbacolor rappresenta una realtà imprenditoriale molto im-

portante per l'intero territorio e la comunità comprensoriale». L'indagine resta in ogni caso aperta e solo il suo proseguo potrà fare luce sulle cosiddette "zone ombra".

Il rischio di licenziamento si era fatto negli ultimi tempi concreto per i circa 70 lavoratori dell'Italbacolor. Per tal motivo il segretario generale della Fim-Cisl, Ciro Bacci, aveva suggerito nel corso di un incontro con gli altri sindacati la via da seguire: chiedere agli organi competenti un incontro per proporre una eventuale bonifica (da fare in circa 15 giorni) e di predisporre quindi gli accorgimenti necessari per scongiurare l'ipotesi di inquinamento. Dopo l'eventuale riapertura dello stabilimento industriale si propongono sei mesi di verifica ogni 15 giorni. Bonifica e verifiche (dell'Arpacal) sarebbero a carico dell'azienda. E in parte alcune di queste azioni sono state accolte. La situazione sarà monitorata dalle forze dell'ordine.

(f.m.s.)



**Tutti in piazza** Una manifestazione dei dipendenti svoltasi a Cosenza